

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## ASCENSIONE DEL SIGNORE (ANNO A)

21 maggio 2023

### Dal Vangelo secondo Matteo

28, 16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Quello proposto dalla liturgia di questa domenica è il brano finale del Vangelo secondo Matteo; è un brano breve ma ricco di spunti di riflessione. È quello che segue immediatamente il brano in cui si parla della "diceria", diffusa dalle guardie del sepolcro, che il Corpo di Gesù fu trafugato dai Suoi discepoli per poterne affermare la Risurrezione.

Il nucleo centrale del brano è costituito dal discorso di commiato di Gesù, che contiene sia una nuova dichiarazione della Sua divinità e della Sua missione, sia il mandato ai discepoli. In realtà, sono molto importanti anche le frasi iniziali, relative alle modalità dell'incontro dei discepoli con Gesù e il congedo finale del Signore.

Nel testo di Matteo, quello narrato qui è anche l'unico incontro che avviene tra Gesù e i discepoli dopo la Sua Risurrezione e contiene, condensati, tutti gli elementi che caratterizzano gli incontri col Risorto raccontati dagli altri Vangeli: stupore, incredulità, riconoscimento della divinità di Gesù. Qui, i discepoli obbediscono al comando di andare in Galilea per incontrare il Signore e, quando lo vedono, lo riconoscono e si prostrano dinanzi a Lui ma, ciononostante, hanno ancora dubbi: malgrado abbiano vissuto con Lui per anni e abbiano ascoltato dalla Sua voce l'annuncio di cosa stava per succedergli, la vista del Risorto è comunque un evento a cui fanno ancora fatica a credere.

Tuttavia, Gesù non si sofferma sulla loro incredulità: Egli non è preoccupato perché sa che sta per donare ai discepoli il Suo Spirito, il quale ricorderà e confermerà tutto ciò che Egli ha insegnato a loro; si preoccupa, invece, di ribadire ai discepoli quale sarà la loro missione: annunciare il Vangelo a tutte le genti e battezzare tutti i popoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Anche se, come appena detto, Gesù sa che il Suo Spirito sosterrà e accompagnerà la missione degli Apostoli, Egli non vuole dare comunque l'impressione di volerli abbandonare: di lì a poco, infatti, Egli ascenderà al cielo e prenderà posto alla destra del Padre ma, malgrado ciò, non manca di rassicurare i discepoli sul fatto che non saranno mai soli. Lui stesso, infatti, sarà con loro tutti i giorni, fino al Suo ritorno nella gloria, alla fine dei tempi.

***Nel mandato finale affidato ai discepoli prima di ascendere al Padre, Gesù comanda di trasmettere a tutte le genti ciò che Egli ha insegnato: sentiamo questo comandamento come indirizzato anche a noi e alla nostra comunità? Da cosa capiamo che davvero Gesù ci accompagna sempre e rimane con noi fino alla fine dei tempi?***

### **PREGHIERA**

*Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*